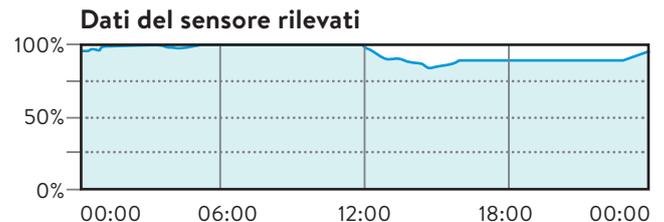


Fase 1: Qual è la qualità dei dati?

- Si noti che deve essere stato rilevato almeno il **70% dei dati del sensore**
- Scegliere un intervallo temporale che copra un minimo di **14 giorni** e un massimo di 28 giorni

Dati del sensore rilevati **96%**

Scansioni/visualizzazioni quotidiane **16**



Fase 2: Com'è l'intervallo target e il Time in Range?

L'**intervallo target** è indipendente dall'intervallo target individuale ed è definito come segue²:

Diabete di tipo 1 e di tipo 2

3.9–10.0 mmol/L (70–180 mg/dl)
(tempo nell'intervallo target > 70 %)

Pazienti anziani/pazienti ad alto rischio

3.9–10.0 mmol/L (70–180 mg/dl)
(tempo nell'intervallo target > 50 %)

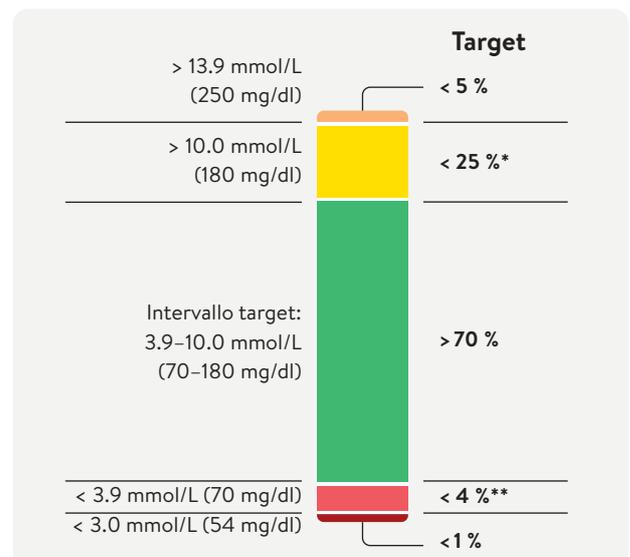
Gravidanza: diabete di tipo 1

3.5–7.8 mmol/L (63–140 mg/dl)
(tempo nell'intervallo target > 70 %)

Gravidanza: diabete gestazionale e diabete di tipo 2

3.5–7.8 mmol/L (63–140 mg/dl)

Diabete di tipo 1 / tipo 2



* Include la percentuale dei valori > 13.9 mmol/L (250 mg/dl).
** Include la percentuale dei valori < 3.0 mmol/L (54 mg/dl).

Indicatore di gestione del glucosio (GMI, Glucose Management Indicator)

- è un **parametro chiave calcolato in funzione della media del glucosio (in mmol/L e/o mg/dl) che indica la qualità del controllo del glucosio a lungo termine**
- è un'approssimazione matematica al valore dell'HbA1c calcolato in laboratorio
- Motivi delle differenze tra GMI e HbA1c di laboratorio: il valore dell'HbA1c dipende da emoglobinopatie, carenza di ferro, anemia, età, sesso, durata della vita degli eritrociti, velocità di glicazione delle proteine, ecc.

Fase 3: Si sono verificati episodi di ipoglicemia?

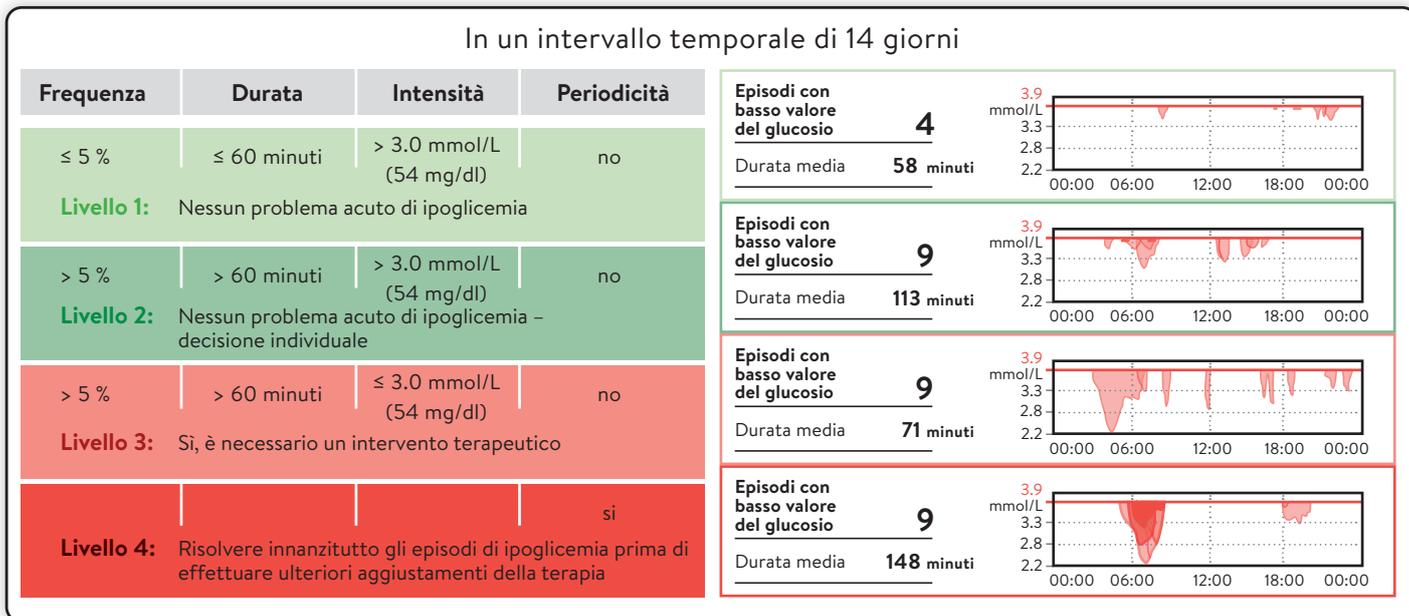
Valutare eventuali episodi di ipoglicemia in base ai seguenti parametri:

1. **Frequenza** (frequenza degli episodi)

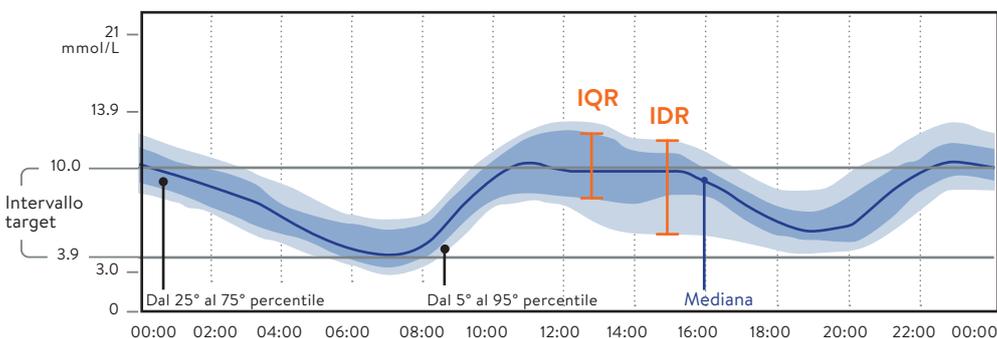
2. **Durata** (in minuti)

3. **Intensità** (valore del glucosio)

4. **Periodicità** (numero di episodi per intervallo temporale)



Fase 4: Com'è la variabilità del glucosio?



• **IQR** Intervallo interquartile (area di colore blu scuro): l'IQR riflette il 50% dei dati del glucosio¹

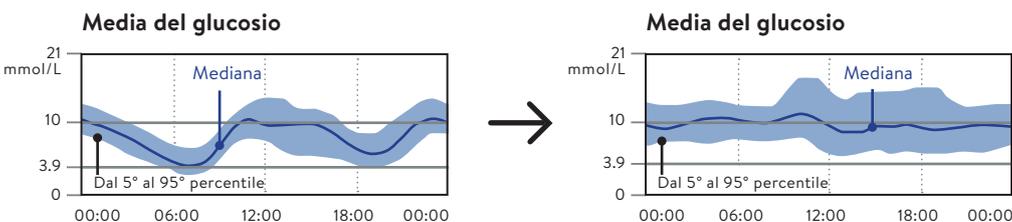
• **IDR** Intervallo interdecile (area di colore azzurro): l>IDR riflette l'90% dei dati del glucosio²

A seconda all'ampiezza dell'IQR (intervallo interquartile) e dell>IDR (intervallo interdecile) è opportuno adattare la terapia e/o modificare il comportamento.¹

Il «Coefficiente di variazione» è un valore che serve a determinare la variabilità del glucosio.

Un coefficiente di variazione < 36% è considerato come glucosio stabile e coefficienti ≥ 36% come glucosio instabile, poiché questo coefficiente di variazione è associato ad un maggiore rischio di ipoglicemie indipendentemente dal glucosio medio.³

Fase 5: Quanto è stabile il profilo del glucosio?



La fluttuazione del glucosio deve essere il più possibile contenuta e approssimarsi ai valori di una persona metabolicamente sana.

1. Kröger J, Reichel A, Siegmund T, Ziegler R: AGP-Fibel. Kirchheim, Mainz, 2018. 2. Johnson ML, Martens TW, Criego AB, Carlson AE, Simonson GD, Bergenstal RM. Utilizing the ambulatory glucose profile to standardize and implement continuous glucose monitoring in clinical practice. Diabetes Technol Ther 2019;21(Suppl 2):S217-25. 3. <https://www.diabetologie-online.de/a/schwerpunkt-glukosemanagementglukoseprofil-time-in-range-neue-zielgroesse-2011471>